

«Expo, procedure alterate» I nuovi verbali dell'accusa

Indagini nuove su Expo 2015, e, nella stessa giornata, scampoli di sentenze sempre su Expo 2015. Sul versante più attuale, quello dell'avviso di conclusione delle nuove (dopo avocazione della Procura Generale) indagini sull'ex ad di Expo e attuale sindaco Giuseppe Sala, tra i primi atti depositati ai difensori dei vari indagati compare una informativa della GdF che lo scorso 10 maggio — «in esito alla richiesta verbale» del pg Felice Isnardi — sottopone al suo vaglio «plurime alterazioni» da parte di «soggetti con ruoli di rilievo pubblico, seppure con tratti talvolta indefiniti stante il tempo trascorso e l'aleatorietà di talune giustificazioni adottate dai diretti interessati». A detta della GdF, «il fattore comune» è «il ricorso ad alterazioni e adeguamenti di procedure ad evidenza pubblica variamente (e a volte in modo inconciliabile) posti in essere da soggetti con ruoli di rilievo pubblico, imprenditori privati e anche rappresentanti di enti pubblici», con «indubbi risvolti di natura patrimoniale».

L'avvocato di Sala, Salvatore Scuto, replica che «l'azione dell'amministratore delegato è stata improntata alla più assoluta trasparenza», e giudica «priva di qualsiasi costrutto logico e giuridico l'imputazione di turbativa d'asta», oltre a lamentare «la compromissione del diritto di difesa» per il fatto di aver potuto «solo ieri» (cioè con un consumo già di 12 dei 20 giorni di legge per le controdeduzioni difensive) ricevere copia degli atti dei pg.

Sempre ieri il gip Alessandra Del Corvo ha invece definito gli ultimi cascami dell'indagine del maggio 2013, quella affiorata con gli arresti dell'ex dc e poi pdl Gianstefano Frigerio e dell'ex pci Primo Greganti. Frigerio ha patteggiato due residue accuse di traffico di influenze illecite con 30 giorni (convertiti in 7.500 euro di pena pecuniaria) in continuazione con il precedente patteggiamento a 3 anni e 4 mesi; il



L'avvocato di Sala: assoluta trasparenza nelle azioni del manager Altro patteggiamento per Frigerio, Acerbo junior rinviato a giudizio



Affissioni
Uno degli striscioni di CasaPound contro il sindaco comparsi nella notte in vari punti della città

suo autista Gianni Rodighiero è stato rinviato a giudizio per l'ipotesi di reato di associazione a delinquere; il suo collaboratore Walter Iaccacia è stato invece prosciolto dalla medesima accusa; e prosciolto dall'imputazione di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio rispetto a un bando è stato an-

Neofascisti

«Dimissioni» CasaPound, blitz e polemica

Dopo il blitz a Palazzo Marino, gli striscioni in città: «Sala falsario, dimettiti!». CasaPound continua la sua campagna contro il sindaco Sala, che replica: «Andiamo avanti. CasaPound e i neofascisti se ne facciano una ragione». Sono state acquisite le immagini delle telecamere per depositare in Procura una notizia di reato a carico di ignoti. Intanto l'assessore Carmela Rozza accusa: «Episodi preoccupanti, con tipico atteggiamento squadrista».

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

che Filippo Lodetti. In un altro filone, quello sulle Vie d'Acqua, ieri Livio Acerbo, figlio dell'ex sub-commissario di Expo Antonio Acerbo (già patteggiante 3 anni), è stato rinviato a giudizio per le ipotesi di corruzione e turbativa d'asta per 36 mila euro che avrebbe ricevuto dalla impresa Maltauro attraverso una consulenza, oltre alla promessa di altri 150 mila euro dietro contratto stipulabile con la società Sps srl, il cui legale rappresentante Arturo Donadio ha patteggiato (con generiche prevalenti) 1 anno e mezzo per l'accusa di corruzione. Giuseppe Asti, amministratore delegato della società Tagliabue spa che era in cordata con la Maltauro, è stato invece prosciolto (con richiamo alla prova insufficiente o contraddittoria) dall'accusa di turbativa d'asta.



Il fascicolo

Il sindaco Giuseppe Sala (nella foto), per il suo ruolo di ad di Expo, risulta indagato per falso in atto pubblico e turbativa d'asta in relazione all'appalto per la realizzazione della Piastra del sito espositivo di Rho-Pero

Festa dell'Unità

Scalo Farini

Dallo sport alla sicurezza Sul palco sei ministri

Festa dell'Unità allo scalo Farini. Si limano i dettagli prima dell'apertura di sabato. Sedici giorni di iniziative, incontri, dibattiti, con al centro la prossima sfida per il Pirellone. Fin dal titolo: «Oggi Milano, domani Lombardia». In attesa delle conferme di big del calibro del segretario nazionale Matteo Renzi e del leader di Campo progressista Giuliano Pisapia, il calendario degli appuntamenti prevede l'intervista al candidato in pectore alle Regionali, Giorgio Gori, e la chiusura affidata al sindaco Beppe Sala. Ma la festa porterà in città anche sei ministri. Dalla titolare della Difesa, Roberta Pinotti, che il 21 luglio affronterà il tema «Sicurezza e difesa europea», a Luca Lotti che giovedì prossimo parlerà di sport con l'ex rossonero Demetrio Albertini. In programma anche un dibattito che metterà a confronto le due anime del partito (e della giunta) sullo spinoso tema dell'immigrazione: come anticipa il sito *Affaritaliani*, il 20 luglio alle 18.30 il ministro dell'Interno Marco Minniti, l'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza e il collega alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino discuteranno di «Milano sicura e accogliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le divisioni

a sinistra

Comune, arriva «Insieme» Gruppo misto per 5 consiglieri

Sarà ufficializzato lunedì pomeriggio il nuovo gruppo consiliare, il gruppo misto, che si rifà alla neonata «Insieme» che vuole riunire la sinistra italiana, tenuta a battesimo a Roma sabato 1 luglio dall'ex sindaco Giuliano Pisapia. Ne faranno parte i due consiglieri eletti con Sinistra per Milano, Paolo Limonta e Anita Pirovano, e — al momento con certezza — i tre consiglieri eletti nelle file del Partito Democratico: Paola Bocci, David Gentili e Natascia Tosoni. Non confermato per ora il nome di Emmanuel Conti.

Il capogruppo pd, Filippo Barberis, è sereno: «Prendo atto della scelta, che non condivido — dice —. Continuiamo a lavorare per un Pd plurale, dove hanno spazio posizioni diverse. La scelta dei consiglieri che lasciano il partito non ha a che fare con l'amministrazione di Milano e la maggioranza resterà compatta a sostegno del sindaco e del lavoro che stiamo facendo per la città». Gentili ha dato notizia della sua decisione con un post su Facebook ieri mattina. Tosoni, iscritta al Pd dal 2009, spiega: «È una buona notizia per Milano e la giunta che vedrà rafforzata la sua azione di governo».

P.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Human Technopole, fuga di cervelli al contrario In 45 si candidano alla direzione scientifica: l'80 per cento lavora all'estero

Human Technopole è ancora soltanto un progetto. Ma 45 «cervelli» hanno già visto oltre e sono pronti a venire a Milano a guidarlo. La call internazionale per la ricerca del direttore scientifico della struttura si è chiusa lunedì notte e sono appunto 45 le domande arrivate nella sede. Un risultato positivo andato al di là delle aspettative più ottimistiche del comitato di coordinamento di Ht guidato dal professor Stefano Paleari.

L'ottanta per cento degli aspiranti direttori lavora attualmente all'estero (16 in istituti americani) e di loro il 50 per cento sono stranieri decisi a fare le valigie per venire a Milano e far partire questo progetto scientifico e di ricerca, la città delle scienze della vita che si occuperà di genetica e genomica, di big data e corretti stili di vita.

16

Domande
sono state presentate da scienziati che lavorano in istituti degli Stati Uniti

5

Profili
considerati i migliori saranno selezionati e sottoposti al giudizio del Comitato di Ht

I nomi non vengono resi noti anche perché molti di loro occupano attualmente posizioni apicali in istituti stranieri molto importanti. Paleari è soddisfatto: «Significa che siamo attrattivi. Significa che Milano e l'Italia vengono considerate appetibili. E significa che questo progetto è valutato per quello che è: una prospettiva di grandissimo valore scientifico in grado di competere con omologhi già esistenti in Europa e negli Stati Uniti e di proporre qualcosa di più».

La raccolta delle domande apre ora alla fase della selezione. Sempre per tenere altissimo il livello, il comitato di valutazione delle candidature sarà presieduto dal premio Nobel Martin Chalfie, biologo statunitense premiato con il massimo riconoscimento per la chimica nel 2008 insieme a due colleghi per la scoperta

della *green fluorescent protein*, usata come marcatore in medicina.

La struttura di progetto definirà quello che tecnicamente si chiamerà Search Committee (scienziati internazionali che non dovranno avere conflitti di interesse con il comitato) e sarà guidato da Chalfie: verranno individuati i 5 profili migliori da sottoporre al giudizio del Comitato di Ht (del quale fanno parte, oltre a Paleari e al direttore scientifico di Iit Roberto Cingolani, che aveva presentato il progetto iniziale, scienziati e i rappresen-

Il governatore

«Le scienze della vita sono l'investimento del futuro, potrebbe essere una svolta»

tanti di Statale, Bicocca e Politecnico). L'ultima parola spetterà alla struttura di progetto, sentito il comitato (come prevede il decreto istitutivo di Ht): ma potrebbe anche essere della Fondazione che nel frattempo sarà stata varata. Si prevede infatti che questo iter di valutazione possa concludersi entro la fine del 2017.

Soddisfatto anche il governatore Roberto Maroni: «È il giusto riconoscimento di una iniziativa straordinariamente importante e innovativa. Quello delle scienze della vita è l'investimento del futuro. E questa potrebbe essere una svolta nella percezione che l'Italia ha sulle opportunità: non più l'Italia della pizza, del mandolino e della camorra, perché Milano e la Lombardia attraggono».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



Stefano Paleari (foto), 51 anni, ex presidente della Conferenza dei rettori italiani ed ex rettore all'Università di Bergamo, docente di ingegneria gestionale, guida il comitato di Human Technopole